

28 luglio, Domenica XVII T.O

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

29 luglio, lunedì, Santa Marta

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

30 luglio, martedì, San Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 20.00 a san Benedetto, Recita del Rosario

31 luglio, mercoledì, Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

1 agosto, giovedì, Sant'Alfonso Maria de'Liguori, vescovo e dottore della Chiesa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

2 agosto, venerdì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

3 agosto, sabato,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia prefestiva

4 agosto, Domenica XVIII T.O

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 17.00.
Alle ore 18,30 vespri.

Parrocchia di Praglia XVII domenica Tempo Ordinario

Gesù è il nostro maestro di preghiera e ciò che va chiesto lo insegna nel «Padre Nostro». Dobbiamo pregare con totale fiducia, perché Dio è Padre e ama i suoi figli con un amore infinito.

SIGNORE GESÙ INSEGNACI A PREGARE

La parabola presenta la relazione tra tre amici. Il primo giunge nel cuore della notte a casa di un suo amico ed è per noi facile immaginare il suo bisogno: è provato dal viaggio, probabilmente non ha ancora cenato, necessita di ristorarsi e riposarsi. In questa situazione, cosa fare? Ciò che viene subito in mente al protagonista della parabola è ricorrere all'aiuto di un terzo amico. Non cerca di risolvere da sé, in modo autonomo e autosufficiente, la difficoltà: riconosce la propria impossibilità e accetta di rivolgersi a qualcun altro. Poco importa se è notte fonda: è un amico, mi aiuterà. Così ragiona il protagonista della parabola e così agisce. Il racconto, in questo modo, ci sollecita a metterci nei panni di questo uomo e a domandarci: avremmo agito come lui? È un primo interrogativo con cui la parabola ci interpella personalmente.



DARE - AVERE

Gesù ci insegna: «chiedete e vi sarò dato», «da' a chiunque ti chiede». Possiamo *chiedere* a Dio di *darci* solo se a nostra volta siamo disposti a *dare* a chi ci *chiede*. La preghiera davanti a Dio implica sempre la nostra responsabilità davanti agli uomini. Diviene allora davvero 'intercessione', secondo il bel modello che ascoltiamo nella prima lettura con l'intercessione di Abramo. *Intercedere* significa 'fare un passo in mezzo', «fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione» (C. M. Martini). Mettersi in mezzo tra Dio e gli uomini significa anche mettersi in mezzo a entrambi gli atteggiamenti costitutivi della preghiera: ci si mette in mezzo per chiedere, ci si mette in mezzo per donare a nostra volta. Gesù, nel Padre nostro, ci insegna che il pane da chiedere non è mio, è nostro; ricevo il perdono perché possa perdonare a mia volta.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036,
www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

BENEDIZIONE GIOVANISSIMI

Giovedì 25, come già scritto in questa sede, un nutrito gruppo di giovanissimi, accompagnati da don Antonio con alcuni animatori, si sono alzati di buon'ora e alle 7 erano già in chiesa a Praglia, dove il neo eletto p. abate Stefano li ha benedetti all'inizio del loro pellegrinaggio da Norcia a Subiaco. I ragazzi e le ragazze hanno anche ricevuto la medaglia benedetta da portare lungo le tappe del cammino e il timbro dell'abbazia sulle credenziali del pellegrino. Come la foto fa capire, sono già con la mente sulla strada, consapevoli della bellezza che li attende.



Ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019 Sua Santità Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb hanno firmato il Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Tale evento, il primo che pone principi e obiettivi comuni tra Cristianesimo e Islam, è stato frutto di "fraterni e sinceri confronti" di preparazione. Si tratta di un passo storico importante in vista della pace tra cristiani e mussulmani e semplicemente per la pace in tutto il mondo, oggi ancora ferita da conflitti ignorati e numerosi in molti paesi. Pensiamo sia utile metterla a disposizione dei nostri lettori.

DOCUMENTO SULLA FRATELLANZA

Ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019 Sua Santità Papa Francesco e il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb hanno firmato il Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Tale evento, il primo che pone principi e obiettivi comuni tra Cristianesimo e Islam, è stato frutto di "fraterni e sinceri confronti" di preparazione. Si tratta di un passo storico importante in vista della pace tra cristiani e mussulmani e semplicemente per la pace in tutto il mondo, oggi ancora ferita da conflitti ignorati e numerosi in molti paesi. Pensiamo sia utile metterla a disposizione dei nostri lettori.

"In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera. In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna. In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittima delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della *fratellanza umana* che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa *fratellanza* lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, Al-Azhar al Sharif - con i mussulmani di Oriente e di Occidente -, insieme alla Chiesa Cattolica - con i cattolici d'Oriente e di Occidente -, dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la conoscenza reciproca come metodo e criterio. (continua)

LE MELE

Un gruppo di giovani manager che avevano terminato una settimana di aggiornamento correva nei corridoi dell'aeroporto. Era venerdì sera e tutti volevano rientrare a casa per il week-end. Erano in forte ritardo. Il loro volo era già stato chiamato da un po'. Stringevano le valigette, i biglietti e i passaporti, correndo tra i corridoi dell'aeroporto. All'improvviso, e senza volerlo, due di essi inciamparono in una bancarella di frutta e urtarono un cesto di mele. Le mele caddero e si sparsero per terra. Senza trattenersi, né guardare indietro, i giovani continuarono a correre e riuscirono a salire sull'aereo. Tutti meno uno. Quest'ultimo si fermò provando un sentimento di compassione per la padrona del banco di mele. Urlò ai suoi amici di continuare senza di lui e avvertì la moglie che sarebbe arrivato col volo successivo. Tornò al Terminal e vide che tutte le mele erano sparse a terra. La sorpresa fu enorme, quando si rese conto che la padrona delle mele era una bambina cieca. La bambina piangeva, con grandi lacrime che scorrevano sulle guance. Toccava il pavimento, cercando, invano, di raccogliere le mele, mentre moltitudini di persone passavano senza fermarsi, senza che a nessuno importasse nulla dell'accaduto. L'uomo, inginocchiandosi con lei, mise le mele nella cesta e l'aiutò a montare di nuovo il banco. Mentre lo faceva, si rese conto che molte cadendo si erano rovinate. Le prese e le mise nella cesta. Quando terminò, tirò fuori il portafoglio e disse alla bambina: "Tu stai bene?". Lei, sorridendo, annuì con la testa. L'uomo le mise in mano una banconota da cento euro. Poi continuò: "Prendili, per favore. Sono per il danno che abbiamo fatto. Spero di non aver rovinato la tua giornata". Il giovane cominciò ad allontanarsi e la bambina gridò: "Signore...". Lui si fermò e si girò a guardare i suoi occhi ciechi. Lei proseguì: "Sei tu Gesù...?". Lui si fermò immobile, girandosi un po' di volte, prima di dirigersi per andare a prendere il volo, con questa domanda che gli bruciava e vibrava nell'anima.